

Ore 15: torna il campionato con il suo fascino, i suoi difetti e i problemi di sempre

BOLOGNA GROSSO SCOGlio PER LA ROMA

Una Lazio nervosa a casa del Vicenza

Scopigno è ancora in forse se schierare Spadoni al posto dello squalificato Cordova - Maestrelli appare deciso a far rientrare Facco e Manservisi

Così in campo

ROMA	BOLOGNA
GINULFI	1 BATTARA
MORINI	2 ROVERSI
PECENINI	3 RIMBANO
ROCCA	4 CRESCI
BATISTONI	5 BATTISODO
SANTARINI	6 GREGORI
DOMENGHINI	7 GHETTI
SPADONI	8 MASSIMELLI
CAPPELLINI	9 SAVOLDI
DI BARTOLOMEI	10 BULGARELLI
PRATI	11 SARTORI

A disposizione per la Roma: 12. Conti, 13. Bertini, 14. Ranieri; per il Bologna: 12. Elefante, 13. Caporale, 14. Landini.

Le altre partite di oggi

Accordo raggiunto il Cagliari gioca

La prima giornata del nuovo campionato di serie A nasce all'insegna delle polemiche: si polemizza ancora sull'esclusione delle squadre italiane dalle coppe (e la Juve ha subito intenzione di «elencare contro la Dinamo Dresda»); per la postazione spettacolare di un giocatore tecnico anche se la società tedesca ha smesso); si polemizza all'interno delle società se è vero, come è vero, che all'Inter c'è «maretta» per un principio d'attrito tra Herrera e Fratzzoli e per le conseguenze della battaglia dei reingaggi (tutti hanno firmato, compreso Fedele); Franco solo rimasto, amareggiato, mentre per quanto riguarda il Cagliari, si è temuto che i giocatori non sarebbero scesi in campo contro il Napoli, a causa di questioni di carattere economico. Poi a tarda sera è stato raggiunto un accordo di massima con la società, e i giocatori hanno fatto ritorno al campo.

Ma vediamo meglio nel dettaglio, salvo Roma e Lazio delle quali parliamo a parte, il programma odierno, con inizio alle ore 15.

INTER-GENOVA. L'ex nerazzurro Corso, l'ex rosso-azzurro Rosato ce lo metteranno tutti in moto per riportare alla loro vecchia platea di San Siro: ma è difficile che riescano a far incassare un positivo al termine della prima di campionato a Vicenza, avevano ancora i musi lunghi. Maestrelli ha cercato di ristabilire la pace tra i due e vedrete che ci riuscirà. Intanto c'è da dire che la Lazio dovrebbe schierare la formazione tipica: Facco è pronto al ritiro, e così Manservisi, un Medvedev che non figura mai molto in partita, ma il cui prezioso appoggio al centrocampo lazialista si fa sentire e come. In panchina andranno Avagliano e Petrelli, mentre per la madrina, n. 14 sono in ballotaggio Mazzola, Inselvini e D'Amico. La Lazio dovrebbe così schierarsi a Vicenza: Pulici, Facco, Manservisi, Wilson, Oddi, Nanni, Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi.

INTER-NAPOLI. L'ex nerazzurro Cagliari, che ha militato nella sua storia tutta la sua vita, si troverà a disporre di una vecchia platea di San Siro: ma è difficile che riescano a far incassare un positivo al termine della prima di campionato a Genova, sia perché il glorioso «grifone» deve farsi le ossa in serie A, sia perché i nerazzurri, molto forti all'attacco, si impegnano al massimo per riscattare l'eliminazione di coppa Uefa e per guadagnare il premio di un milione a testa per il progetto lo spauracchio di Corrao.

JUVENTUS-FOGGIA. Per la Juve, anche se reduce dalla figura poco brillante fatta in coppa dei Campioni, il compito non si presenta trascurabile perché la squadra bianconera in fondo è tra le prime della classe, mentre il Foggia ne-pronostico, pur se rafforzato, non sembra in grado di tener testa ad avversari così illustri.

SAMPDORIA-MILAN. I blucerchiati, che partono da meno, si dovranno sbarcare nella pista che serpeggi nelle sue file, rischio grosso. Anche se il Milan non dà ancora molto affidamento dovendo a sua volta risolvere problemi di inquadratura: ma la difesa è sempre coriacea e difficilmente superabile, e l'attacco Clerici e compagni possono sempre trovare un gol in contropiede.

CESENA-TORINO. E' una gara in cui le due squadre si trovano nello stesso gironcione: e come si sa l'hanno spuntata il Cesena che si è qualificato per il girone finale, mentre il Torino è stato eliminato. Però c'è la probabilità che anche stavolta al Cesena che gioca al completo ed è in gran forma mentre il Torino reduce dalla batosta di Lipsia dovrà fare a meno di Pulici e forse do-

Gli arbitri

Cagliari-Napoli: Giunti
Genova-Torino: Toselli
Fiorentina-Verona: Branzoni
Inter-Genoa: Ciacci
Juve-Foggia: Motta
Vicenza-Lazio: Michelotti
Roma-Bologna: Panzino
Samp-Milan: Gonella

Muore calciatore colpito all'addome

POTENZA. 6. Valentino Smaldone, di 18 anni, giovane calciatore della squadra giovanile di Potenza, militante nel campionato dilettantile di prima categoria, è morto oggi all'ospedale San Paolo, in seguito ad un incidente di gioco accaduto durante l'allenamento, svoltosi giovedì scorso. Smaldone stava disputando una partita di allenamento quando si è scontrato con un compagno di squadra che gli ha dato, involontariamente, una ginocchiata all'addome.

r. f.

PELLICCERIA

Annabella PAVIA
CON GLI AUGURI PER LA SQUADRA DEL CUORE

Durante le prove del Gr. Pr. automobilistico degli Stati Uniti

Tragica morte di Cevert (si è schiantato contro il «guard-rail»)

Nostro servizio

WATKINS GLENN. Un nuovo lutto ha funestato il mondo dell'automobilismo: il pilota francese François Cevert, 29 anni, è morto in un incidente, durante le prove del Gran Premio degli Stati Uniti di F-1, ultima prova del campionato mondiale piloti, su una Tyrrell Ford. Cevert è schiantato contro il «guard-rail» di destra, finendo poi contro quello di sinistra, poco dopo una curva prima del più lungo rettilineo del circuito, poi si è impennata saltando nell'aria, per ricadere sul «guard-rail» e spezzandosi in due. Cevert è deceduto sul colpo. I primi soccorritori si sono trovati di fronte ad uno spettacolo accapponiante: l'auto era una macchina infusa di rotolamento, il corpo dello sventurato pilota era stato straziato dal lamiera.

Il primo pilota che si è fermato ai bordi della pista, forse con la speranza di poter portare soccorso al collega, è stato il sud africano Jody Scheckter che venne a collisione, alcuni giorni fa, con Cevert nel corso del G.P. del Canada. Egli, non resistendo allo spettacolo, si è precipitato montanaro, lasciando dagli altri piloti che via via si erano fermati, ha poi dichiarato, tra le lacrime: «Era orribile. La vettura era letteralmente polverizzata. Nel ragazzo di un centinaio di metri c'erano almeno trenta pezzi della Tyrrell Ford di Cevert. Lui doveva essere morto sul colpo. Il suo corpo era mutilato da una orrenda ferita al petto provocata sicuramente dal guard-rail. Uno spettacolo atroce...». Scheckter, scosso da irrefrenabili singulti, ha cominciato a tremere.

Un'altra star qui a sottolineare che tutti gli occhi saranno puntati su Pierino Prati, l'acquistato costato oltre 600 milioni e su Domenghini. Certo che finora l'attacco giallorosso ha lasciato piuttosto a desiderare, ma ciò va anche imputato agli uomini di centrocampo, con Cordova che non è mai stato al meglio della condizione, dopo l'operazione al menisco e i vari esperimenti tentati da Scopigno...

La Lazio è tornata con i neofiti a Zandvoort per il trastevere di domenica. Chiaglia e Martini hanno avuto un battibecchi al termine della partita e alla vigilia della prima di campionato a Vicenza, avevano ancora i musi lunghi. Maestrelli ha cercato di ristabilire la pace tra i due e vedrete che ci riuscirà. Intanto c'è da dire che la Lazio dovrebbe schierare la formazione tipica: Facco è pronto al ritiro, e così Manservisi, un Medvedev che non figura mai molto in partita, ma il cui prezioso appoggio al centrocampo lazialista si fa sentire e come. In panchina andranno Avagliano e Petrelli, mentre per la madrina, n. 14 sono in ballotaggio Mazzola, Inselvini e D'Amico. La Lazio dovrebbe così schierarsi a Vicenza: Pulici, Facco, Manservisi, Wilson, Oddi, Nanni, Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi.

Le cause all'origine dell'incidente non si sono ancora potute accettare. Un meccanico della scuderia di Cevert, dopo aver fatto una prima sommaria ricostruzione sul luogo dell'incidente, ha detto: «Forse qualcosa sul piano si è rotto». Ora sarà aperta un'inchiesta, così come accadeva ovunque in casa del genoese. Ma non è tutto questo: potremo accettare le indagini ufficiali, viene ancora una volta ribadita la pericolosità dei «guard-rail» ai bordi dei circuiti automobilistici. Già troppi sono stati i morti a causa di queste «trappole della morte», come vengono chiamati i guard-rail dai piloti. Sono anni che i piloti si battono per avere circoli più snelli, tanto che ultimamente, essi avrebbero dimostrato di disertare quelli che erano più pericolosi, poi gli organizzatori sono riusciti, attraverso assicurazioni precise, a farli desistere dal loro proposito. Ai «guard-rail» poi si accom-



WATKINS GLENN — Una drammatica immagine dell'incidente nel quale ha trovato la morte il pilota francese François Cevert: un soccorritore sta constatando il decesso del pilota, il cui corpo si intravede tra i rottami della Tyrrell (Telefoto)

pagnano i pericoli derivanti dai serbatoi della benzina, che si può dire fascino il corpo del pilota, costituendo, così, una perenne carica dirompente pronta a deflagrare al minimo incidente. Lo abbiamo visto nel luglio scorso, a Zandvoort, nel corso del Gran Premio d'Olanda di F-1, dove perse la vita il giovane pilota americano Jackie Stewart. Hockenheim, nel luglio scorso, ha avuto un analogo incidente, sempre sulla stessa pista. Per fortuna il pilota non si ha riportato serie ferite. Jackie Stewart, oramai virtuale campione del mondo per il 1973, compagno di scuderia di Cevert, appena appresa la morte del suo amico, si è accasato in terra, infranto dal dolore e pare sia intenzionato a disertare domani la corsa. I piloti, scuola, era quella delle maggiori speranze dell'automobilismo francese e un pilota più pericoloso, poi gli organizzatori sono riusciti, attraverso assicurazioni precise, a farli desistere dal loro proposito.

Ai «guard-rail» poi si accompongono i pericoli derivanti dai serbatoi della benzina, che si può dire fascino il corpo del pilota, costituendo, così, una perenne carica dirompente pronta a deflagrare al minimo incidente. Lo abbiamo visto nel luglio scorso, a Zandvoort, nel corso del Gran Premio d'Olanda di F-1, dove perse la vita il giovane pilota americano Jackie Stewart. Hockenheim, nel luglio scorso, ha avuto un analogo incidente, sempre sulla stessa pista. Per fortuna il pilota non si ha riportato serie ferite. Jackie Stewart, oramai virtuale campione del mondo per il 1973, compagno di scuderia di Cevert, appena appresa la morte del suo amico, si è accasato in terra, infranto dal dolore e pare sia intenzionato a disertare domani la corsa.

I piloti, scuola, era quella delle maggiori speranze dell'automobilismo francese e un pilota più pericoloso, poi gli organizzatori sono riusciti, attraverso assicurazioni precise, a farli desistere dal loro proposito.

AI «guard-rail» poi si accompongono i pericoli derivanti dai serbatoi della benzina, che si può dire fascino il corpo del pilota, costituendo, così, una perenne carica dirompente pronta a deflagrare al minimo incidente. Lo abbiamo visto nel luglio scorso, a Zandvoort, nel corso del Gran Premio d'Olanda di F-1, dove perse la vita il giovane pilota americano Jackie Stewart. Hockenheim, nel luglio scorso, ha avuto un analogo incidente, sempre sulla stessa pista. Per fortuna il pilota non si ha riportato serie ferite. Jackie Stewart, oramai virtuale campione del mondo per il 1973, compagno di scuderia di Cevert, appena appresa la morte del suo amico, si è accasato in terra, infranto dal dolore e pare sia intenzionato a disertare domani la corsa.

I piloti, scuola, era quella delle maggiori speranze dell'automobilismo francese e un pilota più pericoloso, poi gli organizzatori sono riusciti, attraverso assicurazioni precise, a farli desistere dal loro proposito.

AI «guard-rail» poi si accompongono i pericoli derivanti dai serbatoi della benzina, che si può dire fascino il corpo del pilota, costituendo, così, una perenne carica dirompente pronta a deflagrare al minimo incidente. Lo abbiamo visto nel luglio scorso, a Zandvoort, nel corso del Gran Premio d'Olanda di F-1, dove perse la vita il giovane pilota americano Jackie Stewart. Hockenheim, nel luglio scorso, ha avuto un analogo incidente, sempre sulla stessa pista. Per fortuna il pilota non si ha riportato serie ferite. Jackie Stewart, oramai virtuale campione del mondo per il 1973, compagno di scuderia di Cevert, appena appresa la morte del suo amico, si è accasato in terra, infranto dal dolore e pare sia intenzionato a disertare domani la corsa.

I piloti, scuola, era quella delle maggiori speranze dell'automobilismo francese e un pilota più pericoloso, poi gli organizzatori sono riusciti, attraverso assicurazioni precise, a farli desistere dal loro proposito.

AI «guard-rail» poi si accompongono i pericoli derivanti dai serbatoi della benzina, che si può dire fascino il corpo del pilota, costituendo, così, una perenne carica dirompente pronta a deflagrare al minimo incidente. Lo abbiamo visto nel luglio scorso, a Zandvoort, nel corso del Gran Premio d'Olanda di F-1, dove perse la vita il giovane pilota americano Jackie Stewart. Hockenheim, nel luglio scorso, ha avuto un analogo incidente, sempre sulla stessa pista. Per fortuna il pilota non si ha riportato serie ferite. Jackie Stewart, oramai virtuale campione del mondo per il 1973, compagno di scuderia di Cevert, appena appresa la morte del suo amico, si è accasato in terra, infranto dal dolore e pare sia intenzionato a disertare domani la corsa.

I piloti, scuola, era quella delle maggiori speranze dell'automobilismo francese e un pilota più pericoloso, poi gli organizzatori sono riusciti, attraverso assicurazioni precise, a farli desistere dal loro proposito.

AI «guard-rail» poi si accompongono i pericoli derivanti dai serbatoi della benzina, che si può dire fascino il corpo del pilota, costituendo, così, una perenne carica dirompente pronta a deflagrare al minimo incidente. Lo abbiamo visto nel luglio scorso, a Zandvoort, nel corso del Gran Premio d'Olanda di F-1, dove perse la vita il giovane pilota americano Jackie Stewart. Hockenheim, nel luglio scorso, ha avuto un analogo incidente, sempre sulla stessa pista. Per fortuna il pilota non si ha riportato serie ferite. Jackie Stewart, oramai virtuale campione del mondo per il 1973, compagno di scuderia di Cevert, appena appresa la morte del suo amico, si è accasato in terra, infranto dal dolore e pare sia intenzionato a disertare domani la corsa.

I piloti, scuola, era quella delle maggiori speranze dell'automobilismo francese e un pilota più pericoloso, poi gli organizzatori sono riusciti, attraverso assicurazioni precise, a farli desistere dal loro proposito.

AI «guard-rail» poi si accompongono i pericoli derivanti dai serbatoi della benzina, che si può dire fascino il corpo del pilota, costituendo, così, una perenne carica dirompente pronta a deflagrare al minimo incidente. Lo abbiamo visto nel luglio scorso, a Zandvoort, nel corso del Gran Premio d'Olanda di F-1, dove perse la vita il giovane pilota americano Jackie Stewart. Hockenheim, nel luglio scorso, ha avuto un analogo incidente, sempre sulla stessa pista. Per fortuna il pilota non si ha riportato serie ferite. Jackie Stewart, oramai virtuale campione del mondo per il 1973, compagno di scuderia di Cevert, appena appresa la morte del suo amico, si è accasato in terra, infranto dal dolore e pare sia intenzionato a disertare domani la corsa.

I piloti, scuola, era quella delle maggiori speranze dell'automobilismo francese e un pilota più pericoloso, poi gli organizzatori sono riusciti, attraverso assicurazioni precise, a farli desistere dal loro proposito.

AI «guard-rail» poi si accompongono i pericoli derivanti dai serbatoi della benzina, che si può dire fascino il corpo del pilota, costituendo, così, una perenne carica dirompente pronta a deflagrare al minimo incidente. Lo abbiamo visto nel luglio scorso, a Zandvoort, nel corso del Gran Premio d'Olanda di F-1, dove perse la vita il giovane pilota americano Jackie Stewart. Hockenheim, nel luglio scorso, ha avuto un analogo incidente, sempre sulla stessa pista. Per fortuna il pilota non si ha riportato serie ferite. Jackie Stewart, oramai virtuale campione del mondo per il 1973, compagno di scuderia di Cevert, appena appresa la morte del suo amico, si è accasato in terra, infranto dal dolore e pare sia intenzionato a disertare domani la corsa.

I piloti, scuola, era quella delle maggiori speranze dell'automobilismo francese e un pilota più pericoloso, poi gli organizzatori sono riusciti, attraverso assicurazioni precise, a farli desistere dal loro proposito.

AI «guard-rail» poi si accompongono i pericoli derivanti dai serbatoi della benzina, che si può dire fascino il corpo del pilota, costituendo, così, una perenne carica dirompente pronta a deflagrare al minimo incidente. Lo abbiamo visto nel luglio scorso, a Zandvoort, nel corso del Gran Premio d'Olanda di F-1, dove perse la vita il giovane pilota americano Jackie Stewart. Hockenheim, nel luglio scorso, ha avuto un analogo incidente, sempre sulla stessa pista. Per fortuna il pilota non si ha riportato serie ferite. Jackie Stewart, oramai virtuale campione del mondo per il 1973, compagno di scuderia di Cevert, appena appresa la morte del suo amico, si è accasato in terra, infranto dal dolore e pare sia intenzionato a disertare domani la corsa.

I piloti, scuola, era quella delle maggiori speranze dell'automobilismo francese e un pilota più pericoloso, poi gli organizzatori sono riusciti, attraverso assicurazioni precise, a farli desistere dal loro proposito.

AI «guard-rail» poi si accompongono i pericoli derivanti dai serbatoi della benzina, che si può dire fascino il corpo del pilota, costituendo, così, una perenne carica dirompente pronta a deflagrare al minimo incidente. Lo abbiamo visto nel luglio scorso, a Zandvoort, nel corso del